

ROMA — Ma allora, Signorile, salta la «staffetta»?
«Manterremo il nostro impegno se verremo messi nelle condizioni di poterlo fare» — risponde Claudio Signorile, ministro dei Trasporti e leader della sinistra socialista —. In ogni caso, abbiamo ribadito che questo governo non è la prefigurazione di una politica per i prossimi anni. La politica è stata la presidenza socialista, il pentapartito è solo un numero.

Parla il ministro Signorile, leader della sinistra Psi

«Finito il pentapartito Ormai è solo un numero»

Un grande accordo sulle istituzioni

«Insomma, come dice Craxi, la partita potrà cominciare «se il campo sarà praticabile»»
«E così, Spadolini dice che non c'è più una maggioranza. Comunque, noi siamo pronti: gli alleati ci dicano che cosa intendono fare. Quanto alla dichiarazione di Craxi, mi sembra ispirata al buon senso e a un quadro politico realisticamente irrisolto. I fatti dimostrano quanto fosse vero il giudizio sulla conclusione di una fase politica».

I rapporti nella coalizione si sono profondamente sfilacciati, l'attività di governo fortemente rallentata. — Non è venuto anche per voi socialisti il momento di cominciare a trarre qualche bilancio? — Il bilancio di tre anni e mezzo di presidenza socialista non è negativo, come si vorrebbe far credere.

La maggioranza non ha più collante politico e qualcuno pensa che convenga andare ad elezioni: ma «il Psi non le vuole» - Il bilancio di tre anni e mezzo di palazzo Chigi - A marzo un congresso di strategia - Socialisti e comunisti si attrezzano per una democrazia dell'alternativa

«Tre anni e mezzo senza riforme, però. E questo non è solo un giudizio dell'opposizione, è condiviso anche da forze della stessa maggioranza».

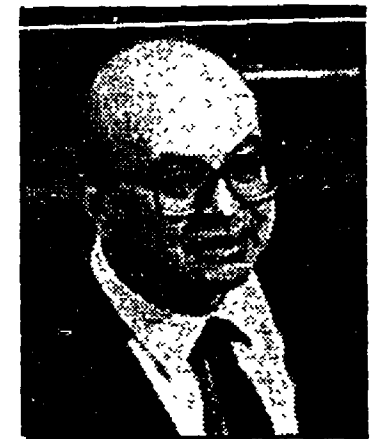
«L'acqua nel mortalo. Questo deve far riflettere sulla opportunità di un «grande accordo» sulle riforme istituzionali».

Dopo le votazioni sulla Finanziaria sarà Craxi a chiedere una «verifica»?

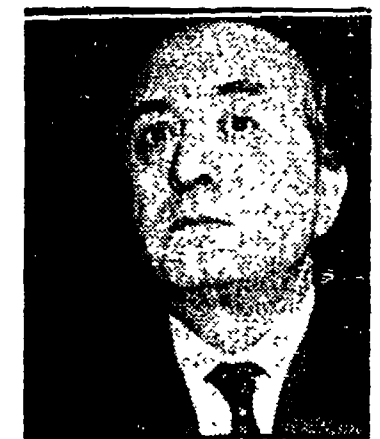
Per far sopravvivere il governo la maggioranza rispetterà la tregua sul caso Falcucci, ma le ostilità continuano. Si parla di una «mossa» del presidente del Consiglio che teme un progressivo logoramento da qui a marzo

«Chi. De Mita forse? «Non lo so. Qualcuno ci starà sicuramente pensando».

«Ma è vero che Craxi starebbe pensando di anticipare la scadenza di marzo perché teme di essere logorato da quattro mesi di paralisi governativa?»



Bettino Craxi



Ciriaco De Mita

«L'obiettivo ora è l'approvazione della Finanziaria e del bilancio dello Stato. Ma dopo, bisognerà pur decidere che cosa fare fino a marzo: dovremo continuare a girarci i pollici, rimanendo spettatori passivi dello spettacolo di sfaldamento della maggioranza?»

«L'obiettivo ora è l'approvazione della Finanziaria e del bilancio dello Stato. Ma dopo, bisognerà pur decidere che cosa fare fino a marzo: dovremo continuare a girarci i pollici, rimanendo spettatori passivi dello spettacolo di sfaldamento della maggioranza?»



Claudio Signorile

«La proposta è più complessa. Punta ad un'alleanza socialista che sviluppi intese programmatiche e politiche con le forze "laiche". Il Psi non deve commettere l'errore di rinchiusersi nel "polo laico", quasi che questa fosse una formula autosufficiente. Deve sviluppare questa proposta, ma tenendo ben presente il problema fondamentale della riorganizzazione della sinistra. Deve dire però che non si capisce nemmeno quale sia la politica del Pci».

Lucchini attacca il governo per il nucleare

MILANO — È vero che il «governo della politica energetica» manca da più di dieci anni, ma «dal dibattito di questi mesi riaffiorano con virulenza vecchie e nuove parole d'ordine di tradizione antindustrialista. Sono queste posizioni pericolose, antistoriche, illusorie e comunque inconcludenti. È il passaggio più polemico (e molti vi hanno letto non una critica al «verdi», ma al governo Craxi e ad alcune prese di posizione che risentono di una polemica elettorale) con cui il presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, ha aperto i lavori del convegno dedicato alla «politica energetica e sviluppo industriale».

«L'ultima domanda: ammesso che il pentapartito arrivi indenne fino alla primavera, come sarà il dopo-congresso per la maggioranza?»

Goria attacca gli «alleati infedeli» e per ripicca annulla la riunione decisiva

Salta la seconda lottizzazione bancaria

ROMA — «Penso proprio che la riunione del Cnr di mercoledì non si farà», parola di Giovanni Goria. Dal momento che proprio il ministro del Tesoro ha il potere di convocare o di far saltare le riunioni del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, si può stare quasi sicuri che la seconda mandata della grande spartizione delle banche sletterà. Ieri sera la data dell'incontro era formalmente ancora fissata per domani, ma sembra certo che gli uffici del Tesoro provvederanno in queste ore. Non è escluso che il rinvio venga comunicato, come al solito, in extremis: può darsi che Goria pensi di trarre qualche vantaggio politico anche da queste manovre dell'ultimo ora».

«L'incarico c'è, dissero sornionati e soddisfatti quei ministri che ebbero il coraggio di farsi vedere dopo la grande abbuffata: sospendiamo solo perché qui si fa tardi. Non era il sonno che bloccava la riunione e quello che sta succedendo ora lo conferma. Dieci giorni non sono stati sufficienti per trovare una soluzione d'intesa. Ora Goria dice che quell'obiettivo si è allontanato in parallelo all'accentuarsi delle tendenze centrifughe nella maggioranza».

«L'ultima galoppata verso il Far West delle banche pubbliche».

«L'ultima galoppata verso il Far West delle banche pubbliche».

«L'ultima galoppata verso il Far West delle banche pubbliche».

«L'ultima galoppata verso il Far West delle banche pubbliche».

Nomine al Senato senza ristrettezze di tempo

ROMA — Al Parlamento devono essere garantite le più ampie informazioni sulla vicenda delle recenti nomine bancarie. È questo il succo della lettera che ieri il presidente del Senato, Amintore Fanfani, ha fatto pervenire al capogruppo comunista Ugo Pecchioli. È la risposta ad una lettera che Pecchioli aveva inviato a Fanfani nei giorni scorsi per manifestare alcune preoccupazioni dopo la «grande abbuffata» delle nomine bancarie e per avanzare alcune richieste. La prima riguardava i tempi: trattandosi di ben 108 casi, la commissione Finanze e Tesoro deve poter utilizzare «al massimo» i tempi previsti dal regolamento: 30 giorni (di cui dieci di proroga che può essere concessa dal presidente del Senato). Ecco, su questo punto, che cosa scrive Fanfani: «Posso senz'altro assistere alla — non appena pervenute dal governo le richieste

«L'altra richiesta di Pecchioli riguardava la possibilità per il Parlamento di ottenere «tutte le informazioni che consentano di esprimere il parere». Dunque, non solo le proposte di nomina e gli eventuali requisiti dei designati, ma anche i verbali del Comitato Interministeriale per il credito e il risparmio (Cicr), le terne proposte dalla Banca d'Italia per ogni singola Cassa di risparmio, le motivazioni delle proposte di deroga dalle terne, i criteri di merito comparativo che hanno portato il Cicr alle sue scelte, ecc.

«L'altra richiesta di Pecchioli riguardava la possibilità per il Parlamento di ottenere «tutte le informazioni che consentano di esprimere il parere». Dunque, non solo le proposte di nomina e gli eventuali requisiti dei designati, ma anche i verbali del Comitato Interministeriale per il credito e il risparmio (Cicr), le terne proposte dalla Banca d'Italia per ogni singola Cassa di risparmio, le motivazioni delle proposte di deroga dalle terne, i criteri di merito comparativo che hanno portato il Cicr alle sue scelte, ecc.

«L'altra richiesta di Pecchioli riguardava la possibilità per il Parlamento di ottenere «tutte le informazioni che consentano di esprimere il parere». Dunque, non solo le proposte di nomina e gli eventuali requisiti dei designati, ma anche i verbali del Comitato Interministeriale per il credito e il risparmio (Cicr), le terne proposte dalla Banca d'Italia per ogni singola Cassa di risparmio, le motivazioni delle proposte di deroga dalle terne, i criteri di merito comparativo che hanno portato il Cicr alle sue scelte, ecc.

«L'altra richiesta di Pecchioli riguardava la possibilità per il Parlamento di ottenere «tutte le informazioni che consentano di esprimere il parere». Dunque, non solo le proposte di nomina e gli eventuali requisiti dei designati, ma anche i verbali del Comitato Interministeriale per il credito e il risparmio (Cicr), le terne proposte dalla Banca d'Italia per ogni singola Cassa di risparmio, le motivazioni delle proposte di deroga dalle terne, i criteri di merito comparativo che hanno portato il Cicr alle sue scelte, ecc.

«L'altra richiesta di Pecchioli riguardava la possibilità per il Parlamento di ottenere «tutte le informazioni che consentano di esprimere il parere». Dunque, non solo le proposte di nomina e gli eventuali requisiti dei designati, ma anche i verbali del Comitato Interministeriale per il credito e il risparmio (Cicr), le terne proposte dalla Banca d'Italia per ogni singola Cassa di risparmio, le motivazioni delle proposte di deroga dalle terne, i criteri di merito comparativo che hanno portato il Cicr alle sue scelte, ecc.

21 dicembre '86 un appuntamento importante

con l'Unità il libro

INCONTRO AL DUEMILA

I giovani interrogano

Carlo Rubbia <i>scienziato e premio Nobel</i>	Renzo Piano <i>architetto</i>
Alessandro Natta <i>segretario generale del Pci</i>	Goffredo Petrassi <i>musicista</i>
Romano Prodi <i>economista</i>	Margherita Hack <i>astrofisica</i>
Luciano Gallino <i>sociologo</i>	Francesco Tullio Altan <i>disegnatore</i>
Cesare Laporini <i>filosofo</i>	Bartolomeo Sorge <i>teologo</i>
Silvia Vegetti Finzi <i>psicologa</i>	Renzo Vespiagnani <i>pittore</i>
Paolo Sylos Labini <i>economista</i>	Giorgio Gaber <i>cantautore</i>
Cesare Fieschi <i>neurologo</i>	Ettore Scola <i>regista</i>
Giorgio Armani <i>stilista</i>	Harlo Castagner <i>allenatore di calcio</i>
	Umberto Eco <i>semiologo</i>

Il volume è di 192 pagine e costa lire 4000

ORGANIZZIAMO LA PRENOTAZIONE LA PREVEDITA, LA DIFFUSIONE

Daniele Martini